



COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE

PROVINCIA DI BENEVENTO

AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA

CAP 82020 - Via Nazionale - Tel. 0824-96.60.04 Fax 0824/966247 - PEC foianovf.areatecnica@pec.it - Cod. Fiscale / Partita IVA 00 689 010 627

Decreto di esproprio n. 01

Prot. generale _____

Lì 08 luglio 2025

Oggetto: Beni immobili interessati da infrastrutture della Rete Idrica rurale ubicate in varie località del comune di Foiano di Val Fortore: procedura di acquisizione al patrimonio pubblico ex D.P.R. 08 giugno 2001, n. 327 art. 42 bis.

II RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 114/1998 avente ad oggetto: *Approvazione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi. Dotazione Organica. Norme di Accesso.* nonché tutte le sue modifiche ed integrazioni;

Nell'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi degli artt. 107 e 109 del T.U.E.L. n. 267/2000, giusto decreto sindacale n. 05 del 20/08/2024 con il quale è stata attribuita all'ing. Antonio Pacifico la responsabilità dell'Area Tecnica;

Visti gli artt. 22 bis, 49 e 50 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

Premesso che:

- il Comune di Foiano di Val Fortore a partire dagli anni 80 attraverso vari progetti ha realizzato la rete idrica comunale rurale, allo scopo di servire tutte le aree del territorio comunale;
- il territorio comunale di Foiano di Val Fortore, e caratterizzato dalla presenza di numerose zone ove sono presenti delle sorgenti;
- durante la realizzazione della rete idrica, sono state previste anche opere di captazione, bottini di raccolta e serbatoio di accumulo per alimentare la rete idrica stessa;
- le opere di captazione, ed i serbatoi idrici, per motivi tecnici in alcuni casi sono stati progettati e realizzati in aree di proprietà privata;
- dalla documentazione agli atti di questo ente risulta che le infrastrutture sono state realizzate da molti anni;
- le procedure di acquisizione non sono mai state espletate da questo ente alla conclusione dei lavori;
- tuttavia il Comune di Foiano di Val Fortore nel corso degli anni ha provveduto alla identificazione catastale delle strutture, ed in alcuni casi ha provveduto anche al suo accatastamento;
- agli atti del comune non risulta alcun avvio del procedimento espropriativo, alcun piano particellare di esproprio, alcun pagamento di indennità, o qualsiasi attività che possa far minimamente pensare ad una corretta procedura espropriativa delle aree che, allo stato attuale, risultano ancora intestate a privati cittadini;
- dalle planimetrie catastali sulle quali sono riportati gli ingombri, si evince che infrastrutture interessano superfici di proprietà privata come appresso riportato:
 1. Serbatoio Fontana di Maggio Foglio 26 P.Illa 195 mq. 123,00
 2. Bottino di Raccolta Fontana di Maggio Foglio 17 P.Illa 154 mq. 243,00



3. Serbatoio Gaudio	Foglio 37	P.IIIa 96	mq. 286,00
4. Serbatoio Fontana Caruso	Foglio 36	P.IIIa 134	mq. 23,00
5. Serbatoio Piano del Casino	Foglio 40	P.IIIa 71	mq. 56,00
6. Serbatoio Fontana Tozzi	Foglio 17	P.IIIa 178	mq. 9,00

- al fine di procedere con la regolarizzazione catastale è stato necessario adottare la delibera di Consiglio comunale n. 7 del 31/03/2025 con la quale è stato stabilito di procedere ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001 s.m.i., sulla base della situazione catastale con un valore unitario delle indennità di € 1,03 effettuato ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in base all'attualità;
- la copertura economica delle indennità eventualmente spettanti verranno garantite da fondi di bilancio comunale che verranno appostati in apposito capitolo dopo la loro quantificazione ed è stato demandato al Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Foiano di Val Fortore la formalizzare di ogni atto necessario per la regolarizzazione nonché la emissione degli atti di esproprio ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per l'acquisizione al patrimonio comunale degli immobili;
- l'utilizzo dello strumento dell'acquisizione sanante ex art. 42 bis del DPR 8 giugno 2001, n. 327 è rimesso alla valutazione dell'Amministrazione secondo scelte che devono avere a presupposto la comparazione degli interessi in gioco e l'eventuale valutazione di prevalenza dell'interesse pubblico; pertanto, l'Amministrazione –valutate le circostanze e comparati gli interessi in conflitto - può decidere se restituire l'area al proprietario oppure se disporre l'acquisizione del bene, con la corresponsione al privato di un indennizzo per il pregiudizio subito;
- risulta l'assoluta prevalenza dell'interesse pubblico, rispetto all'interesse privato, all'acquisizione dei beni immobili in questione, sulla base dei seguenti rilievi obiettivi:
 - a) Il comune di Foiano di Val Fortore ha trasformato, in maniera irreversibile, i fondi occupati;
 - b) l'interesse privato consta in una porzione di suolo già trasformata da oltre un ventennio a opera pubblica;
 - c) per il pubblico, invece, l'interesse è sotteso ad una pluralità di aspetti:
 - I. le opere sono state realizzate in forza degli atti autorizzativi emessi da Enti Pubblici (Comune di Foiano di Val Fortore), finalizzati al perseguimento dell'interesse pubblico di realizzare una rete idrica rurale, sono ad oggi efficaci, non è intercorsa alcuna revoca e/o annullamento dei medesimi, dunque, fatti salvi ed impregiudicati i percorsi amministrativi successivi, è evidente che permane tutt'ora l'interesse pubblico in ordine alle opere così come realizzate, le cui lavorazioni risultano definitivamente ultimate e collaudate e le strutture idriche in pieno esercizio;
 - II. le opere pubbliche in questione sono state oggetto di finanziamento pubblico;
 - III. l'eventuale restituzione dell'area, in favore dei soggetti destinatari del presente provvedimento comporterebbe l'accollo delle spese necessarie al ripristino dell'area interessata nello stato in cui si trovava in precedenza, situazione che peraltro allo stato non trova documentata fattibilità;

Ravvisata la presenza delle condizioni previste per l'applicazione dell'art. 42 bis del TUE D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. che detta la disciplina diretta a regolamentare le situazioni nelle quali un'Amministrazione Pubblica abbia occupato, sebbene inizialmente con procedura regolare sia pur protrattasi oltremodo tale da divenire



occupazione illegittima ovvero sine titolo, un fondo privato e vi abbia realizzato un'opera pubblica;

RILEVATO che:

- si tratta di un'area la cui destinazione è esattamente indicata nei documenti di programmazione urbanistica del Comune di Foiano di Val Fortore, in perfetta conformità con la documentazione progettuale in atti;
- l'utilizzo è a tutt'oggi *sine titolo*, in quanto la procedura di esproprio relativa ai citati mappali necessita di regolarizzazione;
- l'assoluta prevalenza dell'interesse pubblico sul contrapposto interesse privato, in forza di quanto sopra esposto, viene valutata attuale e sussistente;
- si è registrata l'assenza di ragionevoli alternative all'acquisizione sanante di cui all'art. 42 Bis DPR 327/2001;

RITENUTO dover provvedere in merito, adeguando la situazione di fatto a quella di diritto;

DECRETA

Visto l'art.20, 21, 22, 22 bis, 23, 24 e 42bis del DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità*, per come modificato dal D.Lgs 27/12/2002 n.302;

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del Comune di Foiano di Val Fortore (BN), con sede in via Nazionale n. 5, C.F. 00689010627, l'acquisizione coattiva al proprio patrimonio dei beni immobili descritti nell'allegato 01 del presente atto e necessari a regolarizzare la situazione di fatto e quella di diritto dei beni immobili interessati dalle opere Serbatoi e bottini di raccolta idrici a servizio della rete idrica, a favore del Comune di Foiano di Val fortore e contro le ditte a fianco di ciascuno segnate; dette aree, pertanto, sono trasferite in proprietà in capo al Comune di Foiano di Val Fortore, nella sua qualità di autorità che ha occupato il terreno, ad ogni effetto di legge ai sensi del disposto dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii..

Art. 2

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001, l'indennizzo patrimoniale e non patrimoniale spettante al proprietario dei beni immobili oggetto della presente procedura è stabilito come da ALLEGATO, dando atto che le relative indennità stabilite per le ditte espropriande, diventeranno definitive dopo i termini previsti nel successivo art. 3.

Art. 3

Alla ditta proprietaria, a partire dalla notifica del presente provvedimento, è concessa la facoltà di convenire la cessione volontaria dei beni immobili interessati, in tale caso, verrà corrisposto l'importo dovuto incrementato del 50%; nel caso in cui non condivide l'indennità offerta, entro 30 giorni dalla notifica può presentare osservazioni scritte, depositare documenti e designare un tecnico di propria fiducia, ai sensi art. 21, c. 15 D.P.R. 327/01, per la stima dei beni oggetto del presente procedimento.

Art. 4

Di dare atto che le somme previste per le indennità, saranno corrisposta entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento a mezzo bonifico bancario o postale per il quale il soggetto interessato è tenuto a comunicare le coordinate IBAN; decorso infruttuosamente tale termine, intendendosi l'indennizzo in questione non concordato, la somma sarà depositata, ai sensi del D.P.R. 327/2001 art. 42 bis,



comma 4 e art. 20, comma 14, presso la Cassa DD.PP.; alle succitate somme si applica la ritenuta del 20% di cui alla L. 30/12/1991, n. 413, art. 11, comma 7.

Art. 5

Di dare atto, altresì, che una volta pagate le somme dovute a titolo di indennizzo ex art. 42 bis succitato, ovvero depositate le stesse ai sensi degli artt. 42 bis c. 4 e 20 c. 14 DPR 327/2001 e ss.mm.ii., si intenderà perfezionato il passaggio di proprietà del bene espropriato al patrimonio dell'Ente, con conseguente estinzione di ogni altro diritto reale o personale gravante sul bene, salvi quelli compatibili con quelli cui l'acquisizione è preordinata; le azioni reali o personali esperibili non incidono sul presente procedimento e sugli effetti del Decreto.

Art. 6

La Ditta che dagli atti d'ufficio risulta proprietaria degli immobili in questione, ove non sia più proprietaria dei medesimi, è tenuta a comunicarlo a questa Amministrazione entro 30 giorni dall'avvenuta notificazione, indicando altresì, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Art. 7

Il presente decreto, trascorsi i termini di cui al successivo art. 11, è trascritto secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 23 del D.P.R. 08 Giugno 2001 n. 327 e s.m.i. presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art. 8

Tutti gli atti della procedura espropriativa, compresi quelli per la volturazione ed il pagamento delle indennità, sono esenti da imposta di Bollo, ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, allegato B, art. 22 e soggette alle agevolazioni di cui all'art. 32 del D.P.R. 601/73 e s.m.i. che prevede l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa e l'esenzione delle imposte ipotecarie e catastali per gli atti di trasferimento della proprietà delle aree previste al Titolo III della legge n. 865/1971 che disciplina, tra l'altro, le aree da destinare ad opere di viabilità pubblica come quello oggetto del presente decreto definitivo di esproprio.

Art. 9

Il presente decreto verrà pubblicato all'albo pretorio comunale per 60 giorni, notificato alle ditte espropriande e trasmesso all'ufficio competente per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 10

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 11

Il presente provvedimento è autonomamente impugnabile entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica e/o pubblicazione, pubblica o piena conoscenza con specifico ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania Sez. Napoli, ed entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Antonio PACIFICO